

Varianti in ingresso alla Stazione Elettrica esistente Montecorvino delle linee a 380 kV in semplice terna "Montecorvino – Laino 1" e "Montecorvino – Laino 2"

VALUTAZIONE PRELIMINARE

REVISIONI					
	00	27/02/2023	Prima emissione	M. Caporaletti SVP-SA-CS	A. Serrapica SVP-SA-CS
	N.	DATA	DESCRIZIONE	ESAMINATO	ACCETTATO

NUMERO E DATA ORDINE:

MOTIVO DELL'INVIO:

PER ACCETTAZIONE

PER INFORMAZIONE

CODIFICA ELABORATO

REFR22110B2857957



Codifica Elaborato Terna:

< REFR22110B2857957 >

Rev. < 00 >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Rev. < 00 >

**Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**

Codifica Elaborato Terna:

< REFR22110B2857957 >

Rev. < 00 >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Rev. < 00 >

1. Titolo del progetto

Varianti in ingresso alla Stazione Elettrica esistente Montecorvino delle linee a 380 kV in semplice terna "Montecorvino – Laino 1" e "Montecorvino – Laino 2".

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato II, punto 4bis	Elettrodotti aerei per il trasporto di energia elettrica, con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 10 Km.
<input type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera _____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera _____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera _____	_____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Le linee oggetto di interventi fanno parte della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) ed è di proprietà del Gruppo Terna S.p.A., società concessionaria in Italia della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica sulla rete ad alta e altissima tensione ai sensi del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 20 aprile 2005 (Concessione).

Terna, nell'espletamento del servizio dato in concessione, persegue i seguenti obiettivi generali:

- assicurare che il servizio sia erogato con carattere di sicurezza, affidabilità e continuità nel breve, medio e lungo periodo, secondo le condizioni previste nella suddetta concessione e nel rispetto degli atti di indirizzo emanati dal Ministero e dalle direttive impartite dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas;
- deliberare gli interventi volti ad assicurare l'efficienza e lo sviluppo del sistema di trasmissione di energia elettrica nel territorio nazionale e realizzare gli stessi;
- garantire l'imparzialità e neutralità del servizio di trasmissione e dispacciamento al fine di assicurare l'accesso paritario a tutti gli utilizzatori;
- concorrere a promuovere, nell'ambito delle sue competenze e responsabilità, la tutela dell'ambiente e la sicurezza degli impianti.

Gli elettrodotti 380 kV Montecorvino – Laino 1 e 2 (T. 21314C1 e 21347B1), risalgono, nel tratto oggetto di intervento, agli anni '80 e costituiscono, nell'ambito della rete di Alta Tensione ricompresa fra le regioni Campania e Calabria, una tratta di notevole importanza; a tal proposito è necessario garantire la massima affidabilità, sicurezza e resilienza in tutte le condizioni di esercizio.

L'opera "Rimozione elementi limitanti el. 380 kV Laino-Montecorvino" di cui trattasi è inserita nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) elaborato da TERNA. Le sue motivazioni risiedono principalmente nella necessità di aumentare l'affidabilità della RTN e incrementare la sicurezza del trasporto di energia fra Sud e Centro Sud. Tale tratto, infatti, a causa della sua palese vetustà, necessita di un ammodernamento puntuale, al fine di consentire un pieno sfruttamento dell'infrastruttura esistente permettendo di utilizzare efficacemente i nuovi dispositivi di regolazione della tensione presso la SE di Montecorvino.

L'intervento inoltre renderà possibile adeguare il tratto di rete interessato dalla modifica ai più recenti standard tecnologici richiesti, incrementando la continuità, la qualità e l'affidabilità del servizio nelle regioni Campania e Calabria.

Dal punto di vista ambientale, l'intervento si rende opportuno a causa di problematiche dovute all'antropizzazione avvenuta nel corso degli anni a ridosso delle linee elettriche già esistenti. Nello specifico la realizzazione delle varianti permetterà di risolvere tali criticità, allontanando i sostegni dalle aree edificate e raggiungendo quindi un'ottimizzazione dell'assetto in corrispondenza dei fabbricati prossimi alle linee, permettendo anche un notevole miglioramento in termini di riduzione del campo elettromagnetico. Grazie alla nuova configurazione, infatti, i conduttori verranno allontanati di circa 70m dell'edificio residenziale, permettendo una significativa riduzione della pressione territoriale. Di conseguenza, anche nell'ottica degli sviluppi di rete previsti, con la realizzazione delle varianti in oggetto, si implementerà un assetto di rete ottimale in corrispondenza della SE Montecorvino che consentirà l'esercizio delle linee in piena sicurezza e compatibilità con il territorio. Si specifica che le aree di base dei sostegni demoliti, al termine dei lavori saranno ripristinate allo stato dei luoghi circostanti, mediante tecniche progettuali adeguate.

4. Localizzazione del progetto

Il progetto delle varianti in ingresso alla Stazione Elettrica esistente di Montecorvino è situato nella porzione sud del territorio del comune di Montecorvino Rovella, provincia di Salerno, Regione Campania. La zona si caratterizza per la presenza di aree agricole di valle, inserite in un contesto territoriale fortemente antropizzato.

Nel seguito si riporta una sintesi dei principali caratteri demografici (Fonte: ISTAT Censimento 2021) del Comune di Montecorvino Rovella da cui emerge che esso non presenta caratteristiche di forte densità demografica, poiché ha densità abitativa minore di 500 abitanti per km² e popolazione inferiore a 50.000 abitanti.

Codice Regione	Codice Provincia	Codice Comune	Denominazione Comune	Superficie totale (km ²)	Popolazione residente	Densità abitativa (abitanti per km ²)
15	065	065073	Montecorvino Rovella	42,16 kmq	12.318	292,2

In Allegato 1 è riportata l'ubicazione del progetto e dell'esistente stazione elettrica di Montecorvino su immagine satellitare (DEFR22110B2859034_All.1_1di3) e CTR (DEFR22110B2857610_All.1_2di3): in particolare si riporta il dettaglio delle opere in demolizione e quelle di nuova realizzazione.

L'area dell'esistente Stazione elettrica di Montecorvino è classificata dal Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Montecorvino Rovella come zona "D1 – Città della produzione e del commercio esistente", destinata all'insediamento delle attività produttive o industriali. Le aree di progetto esterne alla S.E. esistente sono classificate dal Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Montecorvino Rovella come zona E3 – Agricola ordinaria (si veda Tavola DEFR22110B2857611_All.1 (3di3)), destinata prevalentemente all'esercizio delle attività agricole. Si fa presente che la conclusione positiva del procedimento di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio ai sensi della Legge 239/2004 e s.m.i., che sarà avviato per la modifica in oggetto, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico.

In aggiunta si fa presente che le aree individuate per la realizzazione del progetto sono esterne a vincoli paesaggistici e ad aree naturali protette (Rete Natura 2000, EUAP, IBA).

Infine, si fa presente che una porzione del progetto ricade all'interno delle perimetrazioni delle aree a pericolosità da frana individuate dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana [PSAI-RF] dei territori dell'ex Autorità di Bacino Campania Sud e Interregionale del Sele (già ex Autorità Regionale Destra Sele) entrato in vigore dalla data di pubblicazione sulla G.U.R.I. n° 190 del 16 Agosto 2016.

In particolare, le seguenti porzioni del progetto:

- nuova realizzazione: sostegni 250a e 418a e relativa porzione aerea tra i sostegni 249-250a-251a e 417-418a-419a;
 - demolizione: porzione aerea tra i sostegni 417-418 e 249-250;
- interferiscono con un'area a pericolosità da frana P1. A tal proposito si fa presente che tali aree sono normate dall'art.34 delle NTA di Piano che prevede per gli interventi nelle aree P1 da frana la redazione di

uno Studio di Compatibilità Geologica. A tal proposito si fa presente che tale elaborato sarà prodotto nelle fasi successive della progettazione.

5. Caratteristiche del progetto

Il progetto prevede:

- la realizzazione delle varianti in ingresso all'esistente S.E. di Montecorvino delle linee esistenti a 380 kV denominate "Montecorvino – Laino 1" e "Montecorvino – Laino 2" attraverso la realizzazione di 3 nuovi sostegni e relativi tratti aerei per ogni linea:
 - sostegni 252a, 251a e 250a per la linea "Montecorvino – Laino 1";
 - sostegni 420a, 419a e 418a per la linea "Montecorvino – Laino 2";
- la demolizione degli esistenti tratti aerei e dei relativi sostegni delle due linee:
 - sostegni 251 e 250 per la linea "Montecorvino – Laino 1";
 - sostegni 419 e 418 per la linea "Montecorvino – Laino 2".

Nessun intervento è previsto per i seguenti sostegni esistenti a cui si collega la variante in progetto e per le restanti porzioni delle linee esistenti:

- sostegno 249 esistente della linea Montecorvino-Laino 1;
- sostegno 417 esistente della linea Montecorvino-Laino 2.

Le varianti ricadono interamente nel territorio del comune di Montecorvino Rovella (SA).

Lo sviluppo complessivo delle varianti ha per ciascuna linea la seguente lunghezza:

- nuova realizzazione
 - Circa 920 m per la linea Montecorvino-Laino 1;
 - Circa 870 m per la linea Montecorvino-Laino 2;
- demolizione
 - Circa 855 m per la linea Montecorvino-Laino 1;
 - Circa 800 m per la linea Montecorvino-Laino 2.

Si fa inoltre presente che il progetto non ricade nella disciplina di cui al D.Lgs.105/2015.

Di seguito sono riportate le caratteristiche tecniche delle opere in progetto.

Caratteristiche tecniche delle opere di nuova realizzazione

Gli elettrodotti di nuova realizzazione saranno costituiti da una palificazione a semplice terna armata con tre fasi ciascuna composta da un fascio di 3 conduttori di energia e due corde di guardia, fino al raggiungimento dei sostegni capolinea; lo stesso assetto, ma con fascio di conduttori binato, si ha tra il sostegno capolinea e i portali di stazione, come meglio illustrato di seguito.

Le caratteristiche elettriche sono le seguenti:

- Frequenza nominale: 50 Hz
- Tensione nominale: 380 kV

La distanza tra due sostegni consecutivi di nuova realizzazione è stata scelta sulla base dell'orografia del terreno e dell'altezza utile dei sostegni impiegati.

I calcoli delle frecce e delle sollecitazioni dei conduttori di energia, delle corde di guardia, dell'armamento, dei sostegni e delle fondazioni, sono rispondenti alla Legge n. 339 del 28/06/1986 ed alle norme contenute nei Decreti del Ministero dei LL.PP. del 21/03/1988 e del 16/01/1991 con particolare riguardo agli elettrodotti di classe terza, così come definiti dall'art. 1.2.07 del Decreto del 21/03/1988 suddetto; per quanto concerne le distanze tra conduttori di energia e fabbricati adibiti ad abitazione o ad altra attività che comporta tempi di permanenza prolungati, queste sono conformi anche al dettato del D.P.C.M. 08/07/2003.

Il progetto dell'opera è conforme al Progetto Unificato Terna per gli elettrodotti, dove sono riportati tutti i componenti (sostegni e fondazioni, conduttori, morsetteria, isolatori, ecc.) con le relative modalità di impiego.

Conduttori e corde di guardia

Ciascuna fase elettrica sarà costituita da un fascio di 3 conduttori (trinato) collegati fra loro da distanziatori. Ciascun conduttore di energia sarà costituito da una corda di alluminio-acciaio della sezione complessiva di 585,3 mmq composta da n. 19 fili di acciaio del diametro 2,10 mm e da n. 54 fili di alluminio del diametro di 3,50 mm, con un diametro complessivo di 31,50 mm.

Nelle campate comprese tra i sostegni capolinea e i portali della stazione elettrica ciascuna fase sarà costituita da un fascio di 2 conduttori collegati fra loro da distanziatori (fascio binato). I conduttori di energia saranno in corda di alluminio di sezione complessiva di 999,70 mmq, composti da n. 91 fili di alluminio del diametro di 3,74 mm, con un diametro complessivo di 41,1 mm.

I conduttori avranno un'altezza da terra non inferiore a metri 14 (arrotondamento per eccesso della distanza minima nel rispetto della distanza minima prevista dall'art. 2.1.05 del D.M. 16/01/1991).

L'elettrodotto sarà inoltre equipaggiato con due corde di guardia destinate, oltre che a proteggere l'elettrodotto stesso dalle scariche atmosferiche, a migliorare la messa a terra dei sostegni.

Capacità di trasporto

La capacità di trasporto dell'elettrodotto è funzione lineare della corrente di fase.

La norma CEI 11-60 definisce le portate di corrente nel periodo caldo e freddo per un conduttore definito "conduttore standard" e applica una serie di coefficienti per gli altri conduttori che tengono conto delle caratteristiche dimensionali, dei materiali e delle condizioni di impiego. Il conduttore in oggetto corrisponde al "conduttore standard" preso in considerazione dalla Norma CEI 11-60, nella quale sono definite anche le portate nei periodi caldo e freddo.

Sostegni

I sostegni che tipicamente saranno utilizzati sono del tipo a delta rovescio a semplice terna, di varie altezze secondo le caratteristiche altimetriche del terreno, in angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati, raggruppati in elementi strutturali. Ogni sostegno è costituito da un numero diverso di elementi strutturali in funzione della sua altezza. Il calcolo delle sollecitazioni meccaniche ed il dimensionamento delle membrature è stato eseguito conformemente a quanto disposto dal D.M. 21/03/1988 e le verifiche sono state effettuate per l'impiego sia in zona "A" che in zona "B".

Essi avranno un'altezza tale da garantire, anche in caso di massima freccia del conduttore, il franco minimo prescritto dalle vigenti norme; l'altezza totale fuori terra sarà di norma inferiore a 61 m. Nei casi in cui ci sia l'esigenza tecnica di superare tale limite, si provvederà, in conformità alla normativa sulla segnalazione degli ostacoli per il volo a bassa quota, alla verniciatura del terzo superiore dei sostegni e all'installazione delle sfere di segnalazione sulle corde di guardia, limitatamente alle campate in cui la fune di guardia eguaglia o supera i 61 m dal suolo o i 45 m dall'acqua.

I sostegni saranno provvisti di difese parasalita.

La tipologia dei sostegni con testa a delta rovesciato, proprio in virtù della disposizione orizzontale dei conduttori, consente una drastica riduzione dell'ingombro verticale e quindi dell'impatto visivo.

Per quanto concerne detti sostegni, fondazioni e relativi calcoli di verifica, TERNA si riserva di apportare nel progetto esecutivo modifiche di dettaglio dettate da esigenze tecniche ed economiche, ricorrendo, se necessario, all'impiego di opere di sottofondazione.

Ciascun sostegno si può considerare composto dagli elementi strutturali: mensole, parte comune, tronchi, base e piedi. Ad esse sono applicati gli armamenti (cioè l'insieme di elementi che consente di ancorare meccanicamente i conduttori al sostegno pur mantenendoli elettricamente isolati da esso) che possono essere di sospensione o di amarro. Vi sono infine i cimini, atti a sorreggere le corde di guardia.

I piedi del sostegno, che sono l'elemento di congiunzione con il terreno, possono essere di lunghezza diversa, consentendo un migliore adattamento, in caso di terreni acclivi.

Le varianti degli elettrodotti a 380 kV semplice terna in oggetto saranno quindi realizzati utilizzando una serie unificata di tipi di sostegno, tutti diversi tra loro (a seconda delle sollecitazioni meccaniche per le quali sono progettati) e tutti disponibili in varie altezze (H), denominate 'altezze utili' (di norma vanno da 15 a 42 m).

I tipi di sostegno standard utilizzati e le loro prestazioni nominali con riferimento al conduttore utilizzato alluminio-acciaio Φ 31,5 mm, in termini di campata media (Cm), angolo di deviazione (δ) e costante altimetrica (K) sono i seguenti:

ZONA A EDS 21 %

TIPO	ALTEZZA	CAMPATA MEDIA	ANGOLO DEVIAZIONE	COSTANTE ALTIMETRICA
"L" Leggero	18 ÷ 42 m	400 m	0°43'	0,1647
"N" Normale	18 ÷ 42 m	400 m	4°	0,2183
"M" Medio	18 ÷ 54 m	400 m	8°	0,2762
"P" Pesante	18 ÷ 42 m	400 m	16°	0,3849
"V" Vertice	18 ÷ 54 m	400 m	32°	0,3849
"C" Capolinea	18 ÷ 42 m	400 m	60°	0,3849
"E" Eccezionale	18 ÷ 42 m	400 m	100°	0,3849

Ogni tipo di sostegno ha un campo di impiego rappresentato da un diagramma di utilizzazione nel quale sono rappresentate le prestazioni lineari (campate media), trasversali (angolo di deviazione) e verticali (costante altimetrica K).

Terna si riserva la possibilità di impiegare in fase realizzativa sostegni tubolari monostelo; le caratteristiche di tali sostegni saranno, in tal caso, dettagliate nel progetto esecutivo.

Isolamento

L'isolamento degli elettrodotti, previsto per una tensione massima di esercizio di 420 kV, sarà realizzato con isolatori a cappa e perno in vetro temprato, con carico di rottura di 160 e 210 kN nei due tipi "normale" e "antisale", connessi tra loro a formare catene di almeno 19 elementi negli amarrati e 21 nelle sospensioni. Le catene di sospensione saranno del tipo a V o ad L (semplici o doppie per ciascuno dei rami) mentre le catene in amarro saranno tre in parallelo.

Le caratteristiche degli isolatori rispondono a quanto previsto dalle norme CEI.

Morsetteria e armamenti

Gli elementi di morsetteria per linee a 380 kV sono stati dimensionati in modo da poter sopportare gli sforzi massimi trasmessi dai conduttori al sostegno.

A seconda dell'impiego previsto verranno individuati diversi carichi di rottura per gli elementi di morsetteria che compongono gli armamenti in sospensione.

Fondazioni

La fondazione dei sostegni a traliccio della linea aerea oggetto di intervento è formata da quattro plinti isolati, uno per ciascun montante, posti ad una distanza pari all'interasse dei montanti del traliccio stesso.

Il plinto è composto da una parte inferiore (piede) conformato a gradoni, su cui è impostato un pilastro a sezione circolare avente altezza variabile.

L'ancoraggio del traliccio al plinto di fondazione è garantito da un moncone il quale viene collegato tramite opportune squadrette nella parte inferiore dello stesso (piede); la correlazione tra altezza fondazione e tipo di moncone varia in base al tipo di sostegno. La progettazione e le successive verifiche sono state eseguite in conformità alla Normativa vigente, tenendo in debito conto le prescrizioni sui carichi e sovraccarichi.

I dimensionamenti e le verifiche sono stati condotti considerando le condizioni di carico maggiormente penalizzanti per la tipologia di sostegno individuata.

I sostegni tradizionali a traliccio previsti per gli interventi in oggetto sono dotati di quattro piedi e delle relative fondazioni, con un ingombro massimo a terra di circa 15 m x 15 m.

Messe a terra dei sostegni

Per ogni sostegno, in funzione della resistività del terreno misurata in sito, viene scelto il tipo di impianto di messa a terra da installare.

Il Progetto Unificato Terna ne prevede di 6 tipi; tuttavia potranno essere progettati e realizzati anche impianti di messa a terra speciali in linea con quanto previsto dalla norma CEI EN 50341.

Rumore

La produzione di rumore da parte di un elettrodotto in esercizio è dovuta essenzialmente a due fenomeni fisici: il vento e l'effetto corona.

Il vento, se particolarmente intenso, può provocare un leggero sibilo dei conduttori, fenomeno peraltro locale e di modesta entità.

L'effetto corona, dovuto al livello di tensione dei conduttori, è responsabile del leggero ronzio che viene talvolta percepito nelle immediate vicinanze dell'elettrodotto, soprattutto in condizioni di elevata umidità dell'aria.

Campi elettrici e magnetici

L'intervento prevede l'installazione di nuovi sostegni in luogo di quelli esistenti, di altezza pari o maggiore, i quali, in riferimento alle distanze di rispetto ai fini dei campi elettrici e magnetici, rispetteranno i limiti previsti dalla vigente normativa nei confronti degli eventuali recettori esistenti.

Fase di cantiere

Durante la fase di cantiere sono previste le seguenti azioni:

- raggiungimento delle aree di localizzazione dei sostegni. I mezzi di cantiere seguiranno, fino a quando possibile, il tracciato di strade attualmente esistenti (strade comunali o strade bianche interpoderali);
- realizzazione di piazzole per la realizzazione dei nuovi sostegni. Queste piazzole comportano;
- un'occupazione temporanea di circa 30x30 metri di terreno per sostegno;
- montaggio dei sostegni. Una volta terminata la fase di realizzazione delle strutture di fondazione, si procederà al trasporto dei profilati metallici zincati ed al successivo montaggio in opera;
- posa dei conduttori. Questa attività viene preceduta dalla verifica dell'altezza della vegetazione e con l'eventuale taglio o potatura della vegetazione interferente con la linea.

Per le attività di smantellamento della linea esistente si possono individuare le seguenti fasi:

Codifica Elaborato Terna:

< REFR22110B2857957 >

Rev. < 00 >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Rev. < 00 >

- recupero dei conduttori, delle funi di guardia e degli armamenti;
- smontaggio della carpenteria metallica dei sostegni;
- demolizione delle fondazioni dei sostegni.

Si provvederà sempre al trasporto a rifiuto dei materiali di risulta, lasciando le aree utilizzate sgombre e ben sistemate in modo da evitare danni alle cose ed alle persone.

La demolizione consta nello scostamento del terreno prospiciente l'area dei pilastri di fondazione fino ad una profondità di 50-100 cm dal piano campagna, la successiva demolizione del colonnino fuoriuscente in c.a., con conferimento a discarica del materiale, e la richiusura dello scavo con lo stesso materiale scavato previa caratterizzazione ai sensi della normativa vigente.

Aree impegnate

In merito all'attraversamento di aree da parte dell'elettrodotto, si possono individuare, con riferimento al Testo Unico 327/01, le aree impegnate, cioè le aree necessarie per la sicurezza dell'esercizio e manutenzione dell'elettrodotto che sono di norma pari a circa:

- 25 m dall'asse linea per parte per elettrodotti aerei a 380 kV.

Il vincolo preordinato all'asservimento coattivo sarà invece apposto sulle aree potenzialmente impegnate (come previsto previsto dalla Legge 239/2004). L'estensione delle aree potenzialmente impegnate sarà mediamente di circa:

- 50 m dall'asse linea per parte per elettrodotti aerei a 380 kV.

Al fine di poter garantire la corretta esecuzione dei lavori, sono state inoltre individuate le aree destinate ad essere occupate temporaneamente ai sensi dell'art. 49 del D.P.R. 327/10; dette aree interessano in particolar modo le piste di accesso alle aree di cantiere degli elettrodotti e le superfici necessarie alla gestione del cantiere.

Gestione terre e rocce da scavo

I materiali di risulta provenienti dagli scavi saranno reimpiegati in loco, previa caratterizzazione ai sensi della normativa vigente. Eventuali eccedenze non riutilizzabili in loco verranno gestite come rifiuti ed inviate a recupero/smaltimento ai sensi della normativa vigente.

Per maggiori dettagli, in particolare relativamente all'organizzazione del cantiere, ingombri dei cantieri tipo, modalità di realizzazione degli interventi, risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi si rimanda alla nota tecnica "Elettrodotti aerei attività di cantiere e misure di ripristino e mitigazione" (codifica elaborato INGAPI18021_01) inviata in data 15/05/2019 con prot. N. 34773.

Codifica Elaborato Terna:

< REFR22110B2857957 >

Rev. < 00 >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Rev. < 00 >

6. Iter autorizzativo dell'opera esistente

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input type="checkbox"/> VIA	_____
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	<u>Laino-Montecorvino 1</u> : Decreto n. 923/ZU Ministero dei Lavori Pubblici del 14 gennaio 1984 <u>Laino-Montecorvino 2</u> : Decreto n. 2614/ZU Ministero dei Lavori Pubblici del 26 maggio 1984
Altre autorizzazioni <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio comprensiva dei seguenti pareri: geologico, terre e rocce da scavo, archeologico	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (procedimento ai sensi dell'art. 1-sexies del D.L. 29 agosto 2003 n. 239 convertito con modificazione della legge 27 ottobre 2003, n. 290 e s.m.i.), in seguito ad un procedimento unico svolto con le modalità stabilite dalla L. 241/1990, compresa convocazione di apposita Conferenza dei Servizi.
Altre autorizzazioni <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____

Codifica Elaborato Terna:

< REFR22110B2857957 >

Rev. < 00 >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Rev. < 00 >

8. Aree sensibili e/o vincolate

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	SI	NO	<i>Breve descrizione²</i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	La zona umida di importanza internazionale (Ramsar) più prossima al sito è il "Fiume Sele - Serre Persano" a circa 11,8 km in direzione sud-est (data la distanza non è stata prodotta alcuna cartografia).
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il progetto è esterno a zone costiere e ambienti marini. Il progetto si colloca infatti a circa 10,6 km da zone costiere (data la distanza non è stata prodotta alcuna cartografia).
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il progetto è esterno a zone montuose e forestali. In merito alle zone montuose tutelate dall'art.142, comma 1, lettera d) del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. e corrispondenti alla parte eccedente i 1.600 m s.l.m. per la catena Alpina e 1.200 metri s.l.m. per la catena appenninica e per le isole, si segnala che l'area più prossima è ubicata a una distanza di circa 7 km in direzione nord-est rispetto al sito di progetto (data la distanza non è stata prodotta alcuna cartografia). L'area di progetto è esterna ad aree boscate di cui all'art.142, comma 1, lettera g) del D.Lgs.42/2004 e s.m.i.; le aree più prossime cartografate dal PTCP della Provincia di Salerno sono localizzate a est del sito di progetto, ad una distanza di circa 200 m (si veda Tavola DEFR22110B2858723).
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area di progetto è esterna alle aree protette. Come visibile in Tavola DEFR22110B2858813 le aree naturali più prossime al sito di progetto sono: - la ZPS IT8040021 "Picentini", localizzata a circa 3,3 km in direzione est; - la ZSC IT8050052 "Monti di Eboli, Monte Polveracchio, Monte Boschetiello e Vallone della Caccia di Senerchia", localizzata a circa 4 km in direzione est; - la EUAP 0174 "Parco Regionale Monti Picentini", localizzata a circa 3,3 km in direzione est.
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Criterio non applicato alla tipologia progettuale in esame

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

Codifica Elaborato Terna:

< REFR22110B2857957 >

Rev. < 00 >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Rev. < 00 >

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il Comune di Montecorvino Rovella non è una zona a forte densità demografica, infatti conta (dato ISTAT al 1 Gennaio 2022) 12.318 abitanti con una densità di 292,2 abitanti/km ² .
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Come visibile in Tavola DEFR22110B2859035 il progetto è esterno ad aree di notevole interesse pubblico individuate ai sensi dell'art.136 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i., a zone di interesse archeologico ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera m).</p> <p>La zona di notevole interesse pubblico più prossima al sito di progetto è denominata "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera del comune di Pontecagnano-Faiano" ed è ubicata a 5,1 km in direzione sud ovest dal sito di progetto (Tavola DEFR22110B2859035 (1di4)).</p> <p>La zona di interesse archeologico (lett. m) più prossima al sito di progetto è ubicata a sud del sito di progetto a circa 1,6 km (Tavola DEFR22110B2859035 (2di4)).</p> <p>Dalla consultazione del portale Vincoli in Rete (Tavola DEFR22110B2859035 (3di4)) emerge che il bene culturale puntuale più prossimo al sito di progetto si localizza a circa 1,5 km in direzione nord (in particolare risulta essere un bene archeologico di interesse culturale dichiarato). Inoltre si segnala la presenza di un bene culturale puntuale (in particolare di un bene architettonico di interesse culturale non verificato) nel centro abitato di Montecorvino Rovella a 1,8 km in direzione nord.</p> <p>Infine, a 160 m in direzione sud ovest dal sito di progetto è presente un'area di cava, definita dal PUC del Comune di Montecorvino Rovella come "Vincolo paesaggistico – Cave" (si veda Tavola DEFR22110B2859035 (4di4)).</p>
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>L'area di progetto non è direttamente interessata da produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, ai sensi dell'Art.21 del D.Lgs.228/2001.</p> <p>Come già esposto in precedenza l'area è classificata dal PRG vigente come zona E3 – Agricola ordinaria.</p>
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Il progetto non ricade all'interno delle perimetrazioni dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) (fonte S.I.N. Siti di Interesse Nazionale – Stato delle procedure – Giugno 2022).</p> <p>Dalla consultazione della banca dati allegata al Piano Regionale di Bonifica della Campania (PRB), di cui all'aggiornamento n.736 del 28/12/2022, non sono presenti siti contaminati nel comune di Montecorvino Rovella (fonte: Tabelle 1, 2, 2A, 2B, 2C, 2D, 3, 4.1, 4.2, 4bis1, 4bis2, 4bis3, 4bis4, 4bis5).</p>

Codifica Elaborato Terna:

< REFR22110B2857957 >

Rev. < 00 >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Rev. < 00 >

8. Aree sensibili e/o vincolate

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il progetto è esterno alle perimetrazioni del vincolo idrogeologico. Le perimetrazioni del vincolo idrogeologico all'interno del territorio comunale si localizzano a 4,6 km in direzione nord est rispetto al sito di progetto (pertanto non è stata prodotta alcuna cartografia).

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
<p>11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>Una porzione del progetto ricade all'interno delle perimetrazioni delle aree a pericolosità da frana individuate dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana [PSAI-RF] dei territori dell'ex Autorità di Bacino Campania Sud e Interregionale del Sele (già ex Autorità Regionale Destra Sele) entrato in vigore dalla data di pubblicazione sulla G.U.R.I. n° 190 del 16 Agosto 2016.</p> <p>In particolare, le seguenti porzioni del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nuova realizzazione: sostegni 250a e 418a e relativa porzione aerea tra i sostegni 249-250a-251a e 417-418a-419a; • demolizione: porzione aerea tra i sostegni 417-418 e 249-250; <p>interferiscono con un'area a pericolosità da frana P1 (si veda Tavola DEFR22110B2856619). A tal proposito si fa presente che tali aree sono normate dall'art.34 delle NTA di Piano che prevede per gli interventi nelle aree P1 da frana la redazione di uno Studio di Compatibilità Geologica. A tal proposito si fa presente che tale elaborato sarà prodotto durante le successive fasi di progettazione.</p> <p>Il progetto inoltre risulta esterno alle perimetrazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • delle aree a rischio da frana: l'area più vicina risulta essere un'area a rischio R1 posta a 70 m in direzione ovest (si veda Tavola DEFR22110B2856619); • delle aree a pericolosità e a rischio da colata: l'area più vicina è posta a più di 18 km in direzione ovest (per tale motivo non è stata prodotta alcuna cartografia); • alle fasce fluviali apposte al reticolo idrografico: la fascia fluviale più vicina risulta essere la Fascia C apposta al Fiume Tusciano, distante circa 580 m dal progetto in direzione est (si veda Tavola DEFR22110B2856619). <p>Il sito di progetto risulta esterno alle perimetrazioni del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni Il Ciclo dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale adottato con Delibera n.2 del 20/12/2021. Le perimetrazioni più vicine risultano essere quelle apposte al fiume Tusciano in direzione sud rispetto al progetto: a circa 580 m in direzione ovest è presente un'area a pericolosità da alluvione P1 – bassa e un'area a rischio alluvione moderato R1 (Tavola DEFR22110B2856619).</p>

Codifica Elaborato Terna:

< REFR22110B2857957 >

Rev. < 00 >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Rev. < 00 >

8. Aree sensibili e/o vincolate

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	SI	NO	<i>Breve descrizione²</i>
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	2	<input type="checkbox"/>	Il Comune di Montecorvino Rovella è classificato come Zona 2 ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n.5447 del 07/11/2002 "Aggiornamento della classificazione sismica dei comuni della Regione Campania".
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>Una parte del progetto interferisce con la fascia di rispetto stradale apposta alla strada Contrada Incassata, presente lungo il lato sud della SE esistente Montecorvino. In particolare (si veda Tavola DEFR22110B2858152):</p> <ul style="list-style-type: none"> • i sostegni 251 de 419 in demolizione e la relativa parte in aereo; • la porzione in aereo di nuova realizzazione tra il sostegno 420a e la stazione esistente • la porzione in aereo di nuova realizzazione tra il sostegno 252a e la stazione esistente. <p>Si fa altresì presente che dalla stessa Tavola DEFR22110B2858152 emerge che il PUC del Comune di Montecorvino Rovella riporta in tavola la presenza degli esistenti elettrodotti Montecorvino-Laino 1 e Montecorvino-Laino 2 oggetto di modifica, cartografandone anche la relativa fascia di rispetto.</p>

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Le demolizioni in progetto permetteranno di restituire il terreno interessato dai sostegni all'originario uso del suolo. La realizzazione delle nuove opere comporterà una limitata occupazione permanente di suolo in corrispondenza dei sostegni di nuova realizzazione. L'ingombro a terra di ciascun sostegno durante l'esercizio è di circa 15 m x 15 m. Le aree interessate dalle attività di cantiere per la realizzazione dei nuovi sostegni verranno totalmente ripristinate alle condizioni precedenti.</p>		<p><i>Perché:</i> In generale si può ritenere che l'impatto morfologico dell'elettrodotto, inteso come ingombro a terra dei sostegni, sia non rilevante, in considerazione della limitata superficie occupata dagli stessi. Si ricorda inoltre che il progetto prevede una variante a due elettrodotti esistenti, già presenti quindi sul territorio e in particolare prevede la demolizione di 4 sostegni (2 per linea) e la ricostruzione di 6 nuovi sostegni (3 per linea).</p>	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Ad eccezione dell'utilizzo di terreno agricolo, è ragionevole asserire che la costruzione e l'esercizio del progetto non comporterà l'utilizzo di risorse naturali in particolare di quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili. Si ricorda infatti che il progetto prevede una variante ad elettrodotti esistenti.</p>		<p><i>Perché:</i> Si ricorda che il progetto prevede una variante a due elettrodotti esistenti, già presenti quindi sul territorio e in particolare prevede la demolizione di 4 sostegni (2 per linea) e la ricostruzione di 6 nuovi sostegni (3 per linea).</p>	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Il progetto non prevede l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di materiali nocivi.</p>		<p><i>Perché:</i> Il progetto non prevede l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di materiali nocivi.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> La produzione di rifiuti solidi è connessa al materiale in eccedenza oppure che non dovesse risultare riutilizzabile in sito a seguito delle analisi chimico fisiche. In particolare si tratta di terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione dei nuovi sostegni, oltre al materiale costituente i tralicci in demolizione (materiale ferroso, calcestruzzo, cavi conduttori). In fase di esercizio non è prevista la produzione di rifiuti solidi.</p>		<p><i>Perché:</i> La produzione di rifiuti sarà limitata nel tempo e corrisponderà alla fase di cantiere. In ogni caso, i rifiuti prodotti saranno gestiti secondo la normativa vigente in materia.</p>	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Il progetto prevede una variante a due elettrodotti esistenti, già presenti sul territorio, in particolare prevede la demolizione di 4 sostegni (2 per linea) e la ricostruzione di 6 nuovi sostegni (3 per linea). L'esercizio degli elettrodotti non genera attualmente e non genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche o nocive nell'atmosfera. Solamente durante la fase di cantiere, che sarà limitata nel tempo, potranno essere prodotte emissioni di polveri legate a: - polverizzazione ed abrasione delle superfici, causate da mezzi durante la movimentazione di terra e materiali; - trascinamento delle particelle di polvere, dovuto all'azione del vento sui cumuli di materiale incoerente; - azione meccanica su materiali incoerenti e scavi con l'utilizzo escavatori, ecc.; - trasporto involontario di fango attaccato alle ruote degli autocarri.</p>		<p><i>Perché:</i> Considerando quanto esposto nella colonna a fianco per la fase di esercizio non sono previsti effetti ambientali negativi. Per la fase di cantiere data la natura del sito e delle opere previste, si escludono effetti di rilievo sulle aree circostanti, dovuti alla dispersione delle polveri durante la realizzazione degli interventi previsti. Infatti le polveri aerodisperse durante la fase di cantiere, visti gli accorgimenti di buona pratica che saranno adottati, sono paragonabili, come ordine di grandezza, ma di entità inferiore, a quelle normalmente provocate dalle lavorazioni agricole. Oltretutto, se si considera che le attività di cantiere sono temporanee e di ridotta durata, se ne deduce che il limitato e temporaneo degrado della qualità dell'aria locale non è comunque in grado di modificare le condizioni preesistenti. Anche il numero di automezzi coinvolto nella fase di cantiere è esiguo e limitato nel tempo e determina emissioni di entità trascurabile e non rilevanti per la qualità dell'aria.</p>	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni,	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>	<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>
<p>radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?</p>	<p><i>Descrizione:</i> La realizzazione del progetto comporterà emissioni acustiche in fase di cantiere. La fase di esercizio comporterà emissioni sonore e radiazioni elettromagnetiche.</p>	<p><i>Perché:</i> Gli impatti in fase di cantiere saranno di entità e durata nel tempo limitata. Essi sono paragonabili a quelli indotti per la realizzazione di sottoservizi o dai macchinari agricoli che operano nei campi.</p> <p>Per quanto riguarda la fase di esercizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le emissioni acustiche delle linee di Terna rispetteranno in ogni caso i limiti previsti dalla normativa vigente. Infatti ;la produzione di rumore da parte di un elettrodotto in esercizio è dovuta essenzialmente a due fenomeni fisici: il vento e l'effetto corona. Il vento, se particolarmente intenso, può provocare un leggero sibilo dei conduttori, fenomeno peraltro locale e di modesta entità. L'effetto corona, dovuto al livello di tensione dei conduttori, è responsabile del leggero ronzio che viene talvolta percepito nelle immediate vicinanze dell'elettrodotto, soprattutto in condizioni di elevata umidità dell'aria. Già a brevi distanze tale effetto si esaurisce; • le nuove linee elettriche rispetteranno i limiti previsti dalla normativa vigente in materia di campi elettrici e magnetici, ai recettori esistenti. In aggiunta si fa presente che in corrispondenza del tratto in aereo tra gli esistenti sostegni 418-419 dell'elettrodotto Montecorvino-Laino 2, sono presenti case sparse. La realizzazione del progetto prevede la demolizione di questo tratto aereo che sarà ricostruito ad una distanza più elevata (di circa 70 m) dalle suddette case sparse.

Codifica Elaborato Terna:

< REFR22110B2857957 >

Rev. < 00 >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Rev. < 00 >

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto non comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua.		<i>Perché:</i> Si ricorda che il progetto prevede una variante a due elettrodotti esistenti, già presenti sul territorio, in particolare prevede la demolizione di 4 sostegni (2 per linea) e la ricostruzione di 6 nuovi sostegni (3 per linea).	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto non è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015. Non sono previsti rischi di incidenti che interessano l'ambiente. I rischi per la salute umana potrebbero afferire ai rischi di cantiere.		<i>Perché:</i> La gestione del cantiere avverrà nel rispetto del D.Lgs 81/2008 e s.m.i..	
9. Sulla base delle informazioni della	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

Codifica Elaborato Terna:

< REFR22110B2857957 >

Rev. < 00 >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Rev. < 00 >

Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?

Descrizione:

Il sito di progetto non interferisce direttamente con le zone protette citate nella colonna a fianco.

Come indicato al punto 4 della Tabella 8, rispetto al sito di progetto si individuano le seguenti aree Rete Natura 2000:

- la ZPS IT8040021 "Picentini", localizzata a circa 3,3 km in direzione est;
- la ZSC IT8050052 "Monti di Eboli, Monte Polveracchio, Monte Boschetiello e Vallone della Caccia di Senerchia", localizzata a circa 4 km in direzione est.

Inoltre sono presenti le seguenti aree tutelate:

- la EUAP 0174 "Parco regionale Monti Picentini", localizzata a circa 3,3 km in direzione est;
- la IBA 133 "Monti Picentini" localizzata a circa 5,1 km in direzione est.

Inoltre, come visibile in Tavola DEFR22110B2859036, il PUC del comune di Montecorvino Rovella contiene la Tavola della Rete ecologica comunale: gli interventi in progetto ricadono in una macro area definita come "Aree agricole di valle": a tal proposito si ricorda che gli elettrodotti sono già esistenti sul territorio, peraltro fortemente antropizzato negli intorni dell'esistente Stazione Elettrica Montecorvino, e il progetto riguarda la variante per l'ingresso dei suddetti elettrodotti all'esistente stazione elettrica.

Infine, a circa 450 m in direzione est dal progetto è presente il fiume Tusciano tutelato ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera c) del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. (si veda Tavola DEFR22110B2859036). Il progetto non interferisce con la fascia di tutela di 150 m apposta al Fiume Tusciano. Si fa infine presente che una parte del progetto:

- nuova realizzazione: sostegni 250a e 418a e relativa porzione aerea tra i sostegni 249-250a-251a e 417-418a-419a;
- demolizione: sostegni 250 e 418 e relativa porzione aerea tra i sostegni 417-418-419 e 249-250;

ricade all'interno del buffer di 1.000 m apposto al fiume Tusciano definito dalle Linee Guida del Paesaggio allegate al Piano Territoriale Regionale della Regione Campania (si veda Tavola DEFR22110B2859036). Si fa presente che

Perché:

Date le caratteristiche del progetto (assenza di emissioni in atmosfera, effluenti liquidi di processo e non significatività delle emissioni sonore) e dato che le linee elettriche esistenti oggetto di variante sono già presenti sul territorio, si escludono impatti ambientali significativi indotti dalle varianti in progetto sulle aree protette e tutelate identificate nella colonna a fianco.

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
	<p>il buffer di 1.000 m apposto ad alcuni corsi d'acqua regionali individuati dal Piano è definito dal PTR come "Paesaggi di alto valore ambientale e culturale (elevato pregio paesaggistico)". All'interno di tale fascia saranno demoliti due tratti degli elettrodotti esistenti per una lunghezza complessiva di circa 1.030 m e 2 sostegni e saranno realizzate le due nuove linee aeree per una lunghezza complessiva di circa 960 m e 2 nuovi sostegni: a valle della realizzazione degli interventi in progetto l'interferenza con il buffer di 1.000 m apposto al fiume Tusciano rimarrà pressoché invariata.</p>			
<p>10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p>11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Date le caratteristiche del progetto non si prevedono interferenze con corpi idrici superficiali e/o sotterranei. Si segnala che a sud del sito di progetto è presente il Fiume Tusciano che tuttavia non è interessato dalla realizzazione del progetto. Infine si segnala che dall'analisi della Tavola 19/C del Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania, il sito di progetto ricade in una macro area definita come "zona vulnerabili ai nitrati" mentre risulta esterna alle "aree sensibili".</p>		<p><i>Perché:</i> Le opere in progetto, durante il loro esercizio, non necessitano di utilizzi di acqua e, quindi, non sono previsti prelievi idrici e non producono scarichi idrici.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> L'accesso all'area è garantito da strade locali alla quale si accede sia dalla SP136 che dalla Strada Contrada Incassata. Tali strade risultano idonee al transito dei mezzi di cantiere.</p>		<p><i>Perché:</i> Considerando il numero esiguo di mezzi utilizzati durante la fase di cantiere, la temporaneità e provvisorietà della fase considerata, si escludono effetti ambientali significativi dovuti alla realizzazione del progetto.</p>	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Il progetto è localizzato in aree di valle, in un contesto antropizzato dall'uso agricolo del suolo, nei pressi dell'esistente stazione elettrica esistente di Montecorvino, pertanto si ritiene che non sia oggetto di elevata fruizione pubblica. Il progetto riguarda inoltre una variante in ingresso alla suddetta stazione elettrica esistente di due elettrodotti esistenti già presenti sul territorio.</p>		<p><i>Perché:</i> Si ritiene che la modifica in progetto per i due elettrodotti esistenti, che si ricorda comporta la demolizione di 4 sostegni (2 per linea) e la realizzazione di 6 nuovi sostegni (3 per linea), che sono presenti sul territorio da anni, in un contesto antropizzato e già interessato dalla presenza di ulteriori elettrodotti in ingresso alla S.E Montecorvino ubicata nelle vicinanze, non comporti una significativa variazione in termini visivi dello stato dei luoghi. I luoghi da cui è possibile apprezzare il progetto, infatti, sono già allo stato attuale caratterizzati dalla presenza delle due linee aree a 380 kV, e il progetto apporterà solamente una minima variazione in termini di percezione visiva.</p>	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Il progetto interessa aree definite dal PUC del Comune di Montecorvino Rovella come zone agricole, effettivamente dedicate a tale uso. La perdita di suolo non antropizzato è legata solamente alle aree direttamente impegnate dall'installazione dei nuovi sostegni. La demolizione dei sostegni esistenti invece, permetterà di restituire il terreno all'uso originario del suolo.</p>		<p><i>Perché:</i> Le aree impegnate dall'installazione dei sostegni sono aree di modesta estensione e, inoltre, le aree dei sostegni da demolire saranno restituite agli usi pregressi.</p>	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

Codifica Elaborato Terna:

< REFR22110B2857957 >

Rev. < 00 >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Rev. < 00 >

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<p><i>Descrizione:</i> Allo stato delle informazioni disponibili non sono previsti piani/programmi inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto.</p>		<p><i>Perché:</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.</p>	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Gli elettrodotti esistenti sono ubicati nel Comune di Montecorvino Rovella che, come esposto in Tabella 8, non è una zona a forte densità demografica. Gli intorno del sito di progetto si presentano caratterizzate da un edificato diffuso, costituito per lo più da case sparse. Il centro abitato più vicino è quello di Montecorvino Rovella situato a circa 1,2 km dal sito di progetto, pertanto si esclude la presenza di zone densamente abitate limitrofe che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto.</p>		<p><i>Perché:</i> Considerando la distanza tra gli interventi in progetto e le zone antropizzate più prossime e quanto esposto in Tabella 5 relativamente a emissioni sonore e campi elettromagnetici generati dal progetto, si escludono impatti indotti dal progetto su di esse. In aggiunta si fa presente che in corrispondenza del tratto in aereo tra gli esistenti sostegni 418-419 dell'elettrodotto Montecorvino-Laino 2, sono presenti case sparse. La realizzazione del progetto prevede la demolizione di questo tratto aereo che sarà ricostruito ad una distanza più elevata (di circa 70 m). L'allontanamento degli elettrodotti esistenti dalle suddette case sparse permetterà a maggior ragione di garantire il rispetto della normativa vigente in tema di campi elettrici e magnetici.</p>	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Nelle aree adiacenti al progetto e alla S.E. Montecorvino non sono presenti tali tipologie di ricettori.</p>		<p><i>Perché:</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.</p>	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

Codifica Elaborato Terna:

< REFR22110B2857957 >

Rev. < 00 >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Rev. < 00 >

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
<p>presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<p><i>Descrizione:</i> Non si ravvisa la presenza di tali risorse che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto né nel sito di intervento né nelle aree ad esso limitrofe.</p>		<p><i>Perché:</i> Si fa presente che la realizzazione delle nuove opere comporterà una limitata occupazione permanente di suolo agricolo in corrispondenza dei 6 nuovi sostegni di nuova realizzazione: inoltre il progetto prevede la demolizione di 4 sostegni che permetteranno quindi di restituire il terreno direttamente interessato dai sostegni all'originario uso del suolo. In aggiunta, la tipologia di superficie che sarà occupata dai nuovi sostegni non rientra tra i "territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)".</p>	
<p>19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Non si ravvisa la presenza di aree così definite che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto né nel sito di intervento né nelle aree ad esso limitrofe.</p>		<p><i>Perché:</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco. Si consideri che il progetto consiste in una modifica agli esistenti elettrodotti a 380 kV "Montecorvino – Laino 1 e 2".</p>	
<p>20. Sulla base delle informazioni della</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
<p>Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?</p>	<p>Una porzione del progetto ricade all'interno delle perimetrazioni delle aree a pericolosità da frana individuate dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana [PSAI-RF] dei territori dell'ex Autorità di Bacino Campania Sud e Interregionale del Sele entrato in vigore dalla data di pubblicazione sulla G.U.R.I. n° 190 del 16 Agosto 2016.</p> <p>In particolare, le seguenti porzioni del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nuova realizzazione: sostegni 250a e 418a e relativa porzione aerea tra i sostegni 249-250a-251a e 417-418a-419a; • demolizione: porzione aerea tra i sostegni 417-418 e 249-250; <p>interferiscono con un'area a pericolosità da frana P1 (si veda Tavola DEFR22110B2856619). A tal proposito si fa presente che tali aree sono normate dall'art.34 delle NTA di Piano che prevede per gli interventi nelle aree P1 da frana la redazione di uno Studio di Compatibilità Geologica. A tal proposito si fa presente che tale elaborato sarà prodotto durante le successive fasi di progettazione.</p> <p>Il progetto inoltre risulta esterno alle perimetrazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • delle aree a rischio da frana; • delle aree a pericolosità e a rischio da colata; • alle fasce fluviali apposte al reticolo idrografico. <p>Inoltre, il sito di progetto risulta esterno alle perimetrazioni del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni II Ciclo dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale adottato con Delibera n.2 del 20/12/2021.</p> <p>Infine, il Comune di Montecorvino Rovella è classificato come Zona 2 ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n.5447 del 07/11/2002 "Aggiornamento della classificazione sismica dei comuni della Regione Campania": il progetto delle opere sarà conforme a quanto stabilito dalle norme vigenti in materia.</p>	<p><i>Perché:</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.</p>	
<p>21. Le eventuali interferenze del</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No</p>

Codifica Elaborato Terna:

< REFR22110B2857957 >

Rev. < 00 >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Rev. < 00 >

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<i>Descrizione:</i> Dato che il progetto prevede una variante a due elettrodotti già presenti sul territorio da anni, e che la variante in sé prevede un minimo spostamento rispetto all'esistente è ragionevole asserire che l'esercizio del progetto genererà di per sé impatti irrilevanti per tutte le matrici ambientali, dunque non vi sono interferenze suscettibili di determinare effetti cumulati con altri progetti/attività esistenti		<i>Perché:</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto non comporta effetti di natura transfrontaliera.		<i>Perché:</i> Si veda quanto esposto nella colonna a fianco.	

Codifica Elaborato Terna:

< REFR22110B2857957 >

Rev. < 00 >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Rev. < 00 >

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
1_1di3	Localizzazione su immagini satellitare	1:5.000	DEFR22110B2859034_All.1_1di3-Localizz_ImgSat
1_2di3	Localizzazione su CTR	1:5.000	DEFR22110B2857610_All.1_2di3-Localizz_CTR
1_3di3	Localizzazione su PRG	1:5.000	DEFR22110B2857611_All.1_3di3-Localizz_PRG
2	Zone montuose e forestali	1:20.000	DEFR22110B2858723_All.2-Foreste
3	Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria	1:50.000	DEFR22110B2858813_All.3-EUAP+RN2000
4	Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	varie	DEFR22110B2859035_All.4-NIP+Archeo+Beni
5	Aree a rischio individuate nei piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	1:10.000 1:5.000	DEFR22110B2856619_All.5-PGRA-PAI
6	Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù	1:10.000	DEFR22110B2858152_All.6-AltriVincoli
7	Zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico	1:10.000 1:25.000	DEFR22110B2859036_All.7-ZoneSensEco

Il/La dichiarante

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)⁴

⁴ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.